

frane ed il Sarno, il fiume più inquinato d'Europa, produce almeno un'alluvione l'anno;

i dati di cui sopra sono stati rilevati da Legambiente;

la Campania ha il primato del più elevato numero di vittime, dal dopoguerra ad oggi, per fenomeni di dissesto idrogeologico: 556 solo per alluvioni e frane che divengono circa 3600 considerando anche terremoti ed eruzioni;

il territorio di Avellino è risultato il più vulnerabile, mentre la provincia di Salerno detiene la maglia nera per il numero dei comuni dichiarati ad alto rischio —:

quali iniziative ritenga di dover adottare onde evitare fenomeni dalle conseguenze irreparabili e garantire sicurezza ai cittadini che vivono in quelle zone.

(4-12274)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo record totalizzato dall'euro in rapporto alla divisa americana sta suscitando forti preoccupazioni ed allarmati commenti;

fra essi significative appaiono le dichiarazioni rese dal direttore generale di Assocamerestero Gaetano Fausto Esposito il quale ha ricordato la necessità di « metterci nell'ottica di sfruttare gli effetti positivi che derivano dall'aver una moneta così forte », aggiungendo: « Le aziende italiane medio-piccole potrebbero essere incentivate ad acquistare attività all'estero, rendendo così più stabile la propria presenza e le camere di commercio italiane all'estero si pongono in questo senso come una rete di supporto a sostegno dello

*scouting* di nuove opportunità » (cfr. Agenzia ASCA del 28 dicembre 2004, alle ore 15,05);

lo stesso direttore generale ha affermato che questo progetto nasce « per contrastare gli effetti negativi del supereuro sulle imprese italiane », sicché « bisogna prevedere nel dl sulla competitività norme che aiutino le nostre imprese più piccole ad acquistare attività produttive » all'estero (cfr. Agenzia ANSA del 28 dicembre 2004 alle ore 15,08) —:

se sia ipotizzato, dal Governo, un grande sforzo in favore delle imprese medio-piccole italiane per consentire di sfruttare il dato, per altro verso straordinariamente negativo, del rapporto euro/dollaro per favorire, attraverso l'ausilio e la consulenza delle camere di commercio italiane all'estero e gli incentivi disposti eventualmente dal governo, la ricerca di opportunità in Paesi stranieri, la costituzione di *joint-ventures*, di accordi e di qualsiasi altro tipo di alleanza produttiva.

(3-04040)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

i recenti trasferimenti di diversi responsabili delle Soprintendenze al Patrimonio storico-artistico e demoantropologico hanno determinato l'assegnazione di molte sedi a reggenti con evidenti conseguenze di precarietà e instabilità in un momento in cui interventi e progetti di tutela in ambito storico, artistico e culturale avrebbero bisogno di certezze sia sul lato delle responsabilità gestionali sia su quello delle risorse economiche destinate;

tale situazione riguarda la totalità delle sedi dell'Emilia-Romagna;

in particolare, la titolare della sede di Parma e Piacenza, da diversi anni a capo di una struttura che ha prodotto eventi di particolare prestigio e risonanza nazionale e internazionale, l'ultimo e più emblematico dei quali è stata la recente mostra dedicata al Parmigianino, è stata trasferita nella sede di Siena;

tale trasferimento rende oggettivamente più difficile e complicato il conseguimento degli importanti obiettivi progettuali programmati e già avviati per l'immediato futuro, come ad esempio la celebrazione del IX centenario della consacrazione della Cattedrale di Parma e la mostra dedicata al Correggio;

tale trasferimento ha immediatamente suscitato allarme e sconcerto nell'opinione pubblica di Parma —

quale sia la ragione, nell'interesse della politica del settore, che ha indotto il ministero ad assumere i provvedimenti relativi ai trasferimenti citati;

quale sia la ragione che presiede, in particolare, alla decisione del trasferimento della titolare dalla Soprintendenza di Parma e Piacenza;

se non intenda il Ministro recedere dalla suddetta decisione in considerazione dei progetti avviati dalla Soprintendenza di Parma e Piacenza che attendono di essere realizzati con celerità, efficacia e sicurezza.

(2-01414) « Motta, Marcora, Tedeschi ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGARBI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

in seguito all'incontro significativo avvenuto nell'Aula di Montecitorio tra il Santo Padre Giovanni Paolo II ed i Deputati di questo Parlamento, la Fondazione Culturale « Paolo di Tarso », aderendo alle linee programmatiche di code-

sto Governo, ha presentato un Progetto denominato « Ildefonso Rea » finalizzato alla realizzazione di un catalogo d'eccellenza di beni culturali presenti all'interno di 100 Chiese storiche di Roma da inserire nelle reti *web*, allo scopo di incrementare il turismo e produrre 321 nuove unità lavorative;

tale Progetto, nella seduta del 29 luglio 2003, del Comitato dei Ministri della Società dell'informazione presieduto dal Ministro Lucio Stanca, è stato accolto « tra i punti di forza del programma » del Governo, inserito e finanziato « nell'ambito di una serie di iniziative volte a promuovere l'innovazione tecnologica digitale », nell'intenzione di « dar vita ad un Network telematico Turistico e Culturale del Paese » su « proposta avanzata dal Ministro per i beni e le attività culturali Giuliano Urbani per avviare la valorizzazione, mediante la produzione di contenuti digitali per le reti globali », così da comunicato stampa emesso in data 16 agosto 2003, a cura degli Uffici del Ministro per le innovazioni e tecnologie;

il Progetto « Ildefonso Rea » accolto e finanziato dal Governo è di esclusiva proprietà della Fondazione Culturale « Paolo di Tarso » alla quale è stata conferita dal Vicegerente del Vicario di Sua Santità per la Città di Roma « convenzione in via esclusiva per il trattamento dei beni storico, artistico e librari di proprietà delle Diocesi di Roma » in data 21 maggio 2004;

in data 13 gennaio 2004, la Direzione Generale per i Beni librari e gli Istituti Culturali del Ministero per i beni e le attività culturali accoglie un secondo progetto della stessa Fondazione a favore delle Diocesi del Molise, del Piemonte e della Città di Lucca. « Tale seconda iniziativa trova copertura finanziaria nel capitolo 7400 del bilancio di previsione del Ministero presso il centro di responsabilità amministrativa della Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali per un importo di 6 milioni di euro »;

con decreto interministeriale del 2 luglio 2004, pubblicato su *Gazzetta Uffi-*

*ciale* in data 19 ottobre 2004, il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, individua i progetti già valutati e approvati dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione in data 29 luglio 2003 e il loro cofinanziamento;

in data 25 maggio 2004, con Prot. 7074 AG 78 la Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali ha comunicato al Capo di Gabinetto dell'onorevole Ministro Giuliano Urbani che «l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni Bibliografiche e l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione hanno espresso, in data 24 maggio 2004, il parere tecnico scientifico di competenza con esito favorevole»;

a tutt'oggi non è stata stipulata nessuna convenzione tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Fondazione «Paolo di Tarso» relativamente al Progetto «100 Chiese della Diocesi di Roma»;

le finalità della Fondazione Culturale «Paolo di Tarso» in data 3 maggio 2003, con Prot. 707/03, sono state pienamente condivise dal Cardinale Vicario di Sua Santità Giovanni Paolo II per la Diocesi di Roma;

in Italia un progetto a favore dei Beni Culturali del Paese propone, meritevolmente ed in maniera puntuale, unità lavorative, nel caso specifico 321;

la Fondazione Culturale «Paolo di Tarso» ha ideato una nuova metodologia di rilievo digitale testimoniata dal successo del lavoro svolto in collaborazione con gli stessi uffici ministeriali in questione, grazie alla quale è stato già digitalizzato il prezioso Archivio Musicale del Capitolo Lateranense, come si è appreso anche dalla stampa nazionale;

il progetto della Fondazione, in un catalogo *web* d'eccellenza, restituisce per la prima volta con adeguato decoro e metodologia di elevata qualità, il valore, le caratteristiche, persino la tipologia dei ma-

teriali, lo stato di conservazione, l'oggettiva bellezza dei beni librari e storico artistici italiani, consentendo all'umanità di fruire *on line* l'inestimabile capitale culturale, qual è il patrimonio ed il prodotto artistico spesso inedito del sacro, meta sempre più ricercata dal turismo internazionale ed espressione, proprio nella tradizione figurativa, negli autori e nelle scuole artistiche che vi hanno lavorato, del contesto dei territori che fanno il nostro Paese, quindi, quale coscienza e tassello imprescindibile delle fondamenta dell'identità culturale italiana;

«il prodotto Italia», con particolare necessità di attenzione e di competenza, diventa turismo qualificato e lavoro come noi, onorevoli colleghi, abbiamo da sempre auspicato come servitori dello Stato e, nel caso del sottoscritto, come esperto d'arte che per lo Stato ha omesso, nell'impegno di Sottosegretario di Stato, ed omette oggi come parlamentare le sue preferenze, ritenendo doveroso intervenire, come tutti, a favore dei beni culturali italiani, del Lavoro, della chiarezza, della legittimità, dell'impegno preso con cinquantacinquemilioni di italiani, dello Stato appunto;

risulta che nessuna risposta sia stata data alle reiterate e legittime richieste inoltrate dalla Fondazione Culturale «Paolo di Tarso», nonostante gli uffici dei Ministeri in questione abbiano fatto promozione delle loro attività, in ambito nazionale ed internazionale, proprio con l'iniziativa della stessa Fondazione;

se corrisponda al vero che nella terza decade del mese di maggio 2004, alcuni giorni prima della stipula della Convenzione tra Ministero per i beni e le attività culturali, Enti Ecclesiastici destinatari dell'iniziativa e Fondazione Culturale «Paolo di Tarso», prevista e organizzata dagli stessi Uffici del Ministero, per la data del 1° giugno 2004, presso la Sala della Conciliazione del Palazzo Lateranense, il Gabinetto del Ministro Giuliano Urbani abbia bloccato l'iniziativa senza mai fornire alla Fondazione nessuna giustificazione;

se corrisponde al vero che qualche giorno prima di avere imposto il blocco della stipula della convenzione — nello stesso mese di maggio 2004 — il Direttore Generale per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico professor Mario Serio, il Direttore Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali professor Francesco Sicilia, il Direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche dottor Luciano Scala hanno ricevuto dal Gabinetto del Ministro Giuliano Urbani a firma del Vice Capo di Gabinetto Vicario una lettera con oggetto « Progetto le 100 Chiese della Diocesi di Roma » contenente la segnalazione della « copia della nota » di una società di capitali diversa dalla Fondazione Culturale « Paolo di Tarso » che è *no profit* e titolare del progetto —:

quali siano i motivi per cui dopo oltre 16 mesi di costante e continuato rapporto istituzionale tra uffici del Ministero per i beni e le attività culturali e la Fondazione Culturale « Paolo di Tarso », dopo l'attivazione con successo di altro progetto con la stessa Fondazione dopo un *iter* con una disposizione del Comitato dei Ministri per la Società dall'Informazione, legittimato dal DPCM a firma congiunta dei Ministri per le innovazioni e tecnologie di concerto con il Ministro delle finanze e per la funzione pubblica, nonché dopo la pubblicazione dello stesso sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 246 del 19 ottobre 2004, non si dia risposta alle reiterate richieste di attivazione inoltrate dalla Fondazione;

se ritenga legittimo e corretto istituzionalmente tale comportamento e poiché tale domanda risulta essere già stata rivolta all'onorevole Ministro dagli onorevoli colleghi Paolo Gentiloni ed Enzo Carra in una precedente interrogazione parlamentare se gli organi preposti abbiano provveduto ai doverosi accertamenti. (4-12275)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

### Interrogazione a risposta orale:

CARLI e CORDONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2, comma 53, della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria per il 2004), modificando quanto disposto dal comma 22 dell'articolo 32 del decreto-legge n. 269 del 2003, ha previsto che, con decreto interministeriale del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 30 giugno 2004, fossero rideterminati i canoni delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative;

il predetto termine è stato successivamente prorogato al 30 ottobre 2004 con lo scopo di permettere ad una commissione tecnica Stato-Regioni di affrontare l'insieme delle problematiche connesse ai canoni demaniali per risolvere in primo luogo il problema dell'evasione del versamento dei canoni demaniali, evitare che la rideterminazione dei canoni demaniali avvenga secondo meccanismi automatici e individuare la quota dei canoni da devolvere alle regioni;

anche il termine del 15 dicembre è scaduto senza che il Governo abbia provveduto in alcun modo alla sua proroga —:

se intenda assumere, con urgenza, iniziative normative volte a disporre una proroga del termine per la rideterminazione dei canoni delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, sufficiente a garantire la conclusione dei lavori del tavolo tecnico Stato-Regioni ed evitare un aumento del 300 per cento dei canoni tanto cospicuo e indifferenziato quanto ingiusto. (3-04039)